

Nuove regole per il Derby - L'evoluzione della comunicazione - Il beeper a beccacce.

Nuove regole per il Derby.

Ho un paio di cuccioloni di Bracco italiano che mi paiono promettenti e che potrebbero essere meritevoli di fare il Derby dell'anno prossimo.

Siccome sono molto precoci, sarebbe utile fargli fare qualche prova già nel prossimo autunno per acquisire esperienza formativa in vista dell'agognato Derby.

Mi hanno però detto che, stando al nuovo Regolamento dell'ENCI, l'iscrizione al Derby è negata se il cane ha fatto già altre prove, (o forse se ha già ottenuto delle qualifiche in altre prove).

È vero? E se è così, come mai? Perché si devono penalizzare i cani precoci?

Mi farebbe piacere una tua risposta ed eventuale spiegazione.

Gianpaolo Pezzali.

Quanto riferito dall'amico Pezzali non è esatto.

È vero che l'iscrizione al Derby è negata al cane che si è precedentemente qualificato in "classe libera". Nessuna limitazione esiste invece per i cani che hanno ottenuto qualifiche in "classe giovani".

La motivazione dell'innovazione è di scoraggiare il malcostume di truccare la data di nascita dei cani

per far partecipare al Derby soggetti che hanno già alle spalle una notevole, quanto improbabile carriera. C'è stato finanche un caso di un cane iscritto al Derby che aveva già tutti i CAC per il Campionato di Lavoro. (Da notare che per il titolo di Ch. Lavoro non può essere conteggiato più di un CAC ottenuto in "classe giovani").

C'è da dire anche che il nuovo Regolamento introduce un'altra significativa innovazione sulla "classe giovani" che in passato poteva (anzi doveva) essere organizzata solo nelle prove su starne e nelle "classiche a quaglie"; ora invece – limitatamente alle razze Continentali – la classe giovane viene estesa anche alle prove su selvaggina naturale (in pratica cioè su fagiani).

Perché solo per le razze Continentali?

Perché gli "inglesi" non ne hanno voluto sapere!!!! L'innovazione mira a far ritornare d'attualità la "classe giovani" che precedentemente – essendo limitata alle prove su starne e su quaglie – aveva praticamente cessato di esistere.

Ed invece la "classe giovani", mirata soprattutto

a mettere in evidenza soggetti precoci e dotati di qualità naturali, è estremamente importante per impostare un sano programma di selezione.

Però ora il problema è un altro: per gli organizzatori la prova giovani è una complicazione organizzativa; e siccome il nuovo Regolamento si limita a dire che la "classe giovani" può essere inserita, non è detto che venga effettivamente messa in programma nelle prove su fagiani.

In tal caso l'ENCI, nell'interesse della selezione, dovrebbe rendere obbligatoria la "classe giovani" nel programma di tutte le prove dei Continentali (quindi anche nelle prove su fagiani).

Comunque stiamo a vedere quel che accadrà nel prossimo futuro: per quanto ne so, nei programmi delle prove su fagiani di questo inizio di stagione non ho visto la "classe giovani".

In tal caso, le nuove regole di partecipazione al Derby assumerebbero unicamente un inaccettabile significato penalizzante per i soggetti meritoriamente precoci.

L'evoluzione della comunicazione.

Ho visto sul sito dello Spinone il documentario per la celebrazione dei sessant'anni del CISp e l'ho trovato veramente bello.

A parte la sua personale presenza in video, immagino che lei ha partecipato alla realizzazione del documentario con il suo contributo di esperienze professionali.

Per quel che ne so, è la prima volta che in cinofilia viene fatta una cosa del genere perché sino ad adesso i filmati erano per lo più destinati a veri e propri documentari su di una razza (fra l'altro, i migliori che ho visto sono ancora quelli fatti da lei per il Bracco italiano e per lo Spinone).

Nel suo articolo di presentazione del documentario, parla dell'importanza di comunicare, però bisogna esserne capaci e dice che le altre Società Specializzate dovrebbero prendere esempio dal CISp.

Lei fa tutto facile, ma non è così perché invece è tutto molto difficile e l'invito a prendere esempio dagli Spinonisti è solo un motivo di stimolo all'invidia e all'inimicizia.

Per incominciare cioè lei dovrebbe cercare di aiutare invece di stimolare contrapposizioni.

(Omissis)

Forse mi sono spiegato male, ma son certo che lei mi capisce.

Saluti e complimenti ancora per il suo buon lavoro.
Antonio Di Stabile

Ho tralasciato la citazione nominativa fatta dal lettore sulla Società Specializzata che si sentirebbe antagonizzata dal mio invito ad emulare il CISp, perché non voglio suscitare polemiche.

La questione principale non è di saper fare le cose, ma soprattutto di essere disponibili ad imparare o a farsi aiutare. Per chi invece è tanto chiuso da non accettare aiuto né consigli ... non c'è speranza.

La comunicazione si evolve sempre più rapidamente.

Restando nel ristretto panorama del mio orizzonte cinofilo, una decina d'anni fa fui tra i primi a pubblicare il periodico cartaceo trimestrale di una Società Specializzata.

Dopo di che ho incominciato a pubblicare il giornale informatico Bracco italiano Web, al quale ha fatto seguito l'attuale portale di Continentali da ferma.

L'evoluzione dell'informazione cinofila passa ora per Internet che, nell'era di YouTube, è diventata il più comune veicolo di comunicazione audiovisiva, sia pure con il limite di dover contenere

i filmati in uno schermo ridotto.

In parallelo la tecnologia di montaggio di audiovisivi è stata semplificata dall'avvento di software specialistici da installare su di un normale computer, i costi ed i problemi di post produzione si sono sensibilmente ridotti e per chi sa muoversi appropriatamente in questo mondo, fare oggi un documentario è molto più facile di quanto lo fosse anche pochi anni fa.

Prevedo che la comunicazione si evolverà ulteriormente verso un linguaggio multimediale di audiovisivi a metà strada fra la posta elettronica e la televisione.

E ancora una volta ci sarà chi marcia coi tempi e chi – restando fermo – apparirà sempre più arretrato ed obsoleto.

Fra questi ultimi la maggioranza delle Società Specializzate, intente a considerare motivo di invidia e di inimicizia il buon lavoro fatto da altri. Peggio per loro!

Il beeper a beccacce.

Fra i cacciatori di beccacce si è diffuso enormemente il beeper e da quanto ho letto ci sono quelli che rimpiangono di non poterlo usare anche nelle prove dell'ENCI, che speriamo tenga duro.

Siccome le beccacce sono poche sparse in boschi che

coprono intere montagne, vengono impegnate coppie di Setter che esplorano tutto il bosco con il beeper, senza il quale sarebbero inutilizzabili, a dimostrazione che il beeper è utilizzato unicamente come mezzo di distruzione, che di sportivo non ha assolutamente nulla. Cosa aspettano a proibirlo?. Si condanna giustamente la caccia alla posta serale, ma anche la caccia fatta col beeper ha come scopo unicamente l'uccisione, perché la caccia fatta con l'ausilio di cani che il cacciatore non vede mai se non quando è avvertito dal segnale acustico che è in ferma, non ha nulla in comune con il concetto vero di caccia cinofila, basata sulla collaborazione di un cane ben collegato.

Il beeper è la negazione della caccia cinofila, perché la beccaccia non è un selvatico particolarmente difficile da fermare e la difficoltà consiste soprattutto nella perfetta intesa fra cane e cacciatore.

Col beeper ci vuole solo un cane che, quando è in ferma stia pazientemente ad attendere l'arrivo del cacciatore.

Matteo Salvetti

Il lettore solleva una questione estremamente "sensibile" sulla quale i beccacciai sono schierati in due opposte fazioni numericamente uguali.

Anch'io penso che il beeper snaturi la caccia nel

bosco.

In occasione di una conferenza sulla caccia alla beccaccia dissi anche che ero contrario al lavoro di coppia (salvo i casi in cui due cacciatori si trovino a dover cacciare assieme ciascuno col proprio cane) convinto come sono che ci vogliono due fucili per servire un buon cane. Nel bosco due cani per un fucile sono incontrollabili; malgrado ciò alcuni cinofili dal nome altisonante si ostinano ad invocare la coppia per controllare il consenso (che è una funzione facilissima da insegnare).

Ovviamente con il beeper tutto viene stravolto.

In questo contesto la combinata di due Setter con beeper è la più coerente con un concetto mirato a massimizzare il carniero.

Il fatto che in un contesto di sportiva caccia cinofila un Setter da beccacce abbia un'ampiezza di cerca che non è – e non deve essere – maggiore di quella di un Continentale è un concetto che il beeper ha reso obsoleto.

Avete mai pensato che il cocker (che caccia a tiro di fucile) ha preso il nome proprio da questa selvaggina, cioè da woodcock? Circa la proibizione del beeper non sta a me pronunciarmi.

Tutt'al più posso collaborare ad incrementare la coscienza sportiva della caccia cinofila.